

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare di Torino,
alla Messa per la solennità di Santa Teresa di Gesù e la fine del periodo di designazione a chiesa giubilare**

Carmelo San Giuseppe, Moncalieri 15 ottobre 2025

RIFERIMENTI BIBLICI:

Prima Lettura: Sap 7,7-14

Salmo responsoriale: Sal 83

Seconda lettura: Rm 8,14-17. 26-27

Vangelo: Gv 7,14-18. 37-39a

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Come abbiamo appena ascoltato nel Vangelo, anche Gesù qualche volta parla nell'ultimo giorno della festa. E oggi è l'ultimo giorno di questa chiesa giubilare. E l'ultimo giorno dà sempre la sensazione di qualche cosa che si chiude e poi non c'è più. E, invece, se abbiamo ascoltato queste parole, Gesù ci consegna, nell'ultimo giorno, il dono che non viene mai meno: il dono dello Spirito.

Il dono dello Spirito che continua a parlare nel nostro cuore e nella nostra vita. Il dono di quello Spirito - ci ricordava San Paolo - che non è lo Spirito degli schiavi: è lo Spirito dei figli, dei figli amati. Quel dono che ci libera dalla paura. Quel dono che è la vera sapienza, quella che vale più di qualunque altra ricchezza e di qualunque altro bene possiamo pensare di chiedere a Dio e di ottenere da Lui. Perché lo Spirito ci permette di riconoscere dove sia veramente il bene, dove abita veramente la speranza, dove possiamo vivere liberi dalla paura che tante volte schiavizza il nostro cuore e la nostra vita.

Santa Teresa di Gesù ce lo riconsegna nel suo fidarsi totalmente di Dio, nel riconoscere che in Lui qualunque altra oscurità avrebbe trovato luce. E dopo di lei, anche se l'abbiamo festeggiata prima, Santa Teresa di Gesù Bambino descrive il suo essere pienamente abbandonata a Dio, nella sua piccolezza, per poter salire al Cielo. È questa sorgente - ci dice Gesù - di «acqua viva», questa sorgente che non si esaurisce, che il Signore continua ad alimentare in noi.

Si chiude l'esperienza di questa chiesa giubilare, rimane l'esperienza del poter continuare a cercare il Signore, a rimanere con Lui, a chiedere a Lui quello sguardo profondo sulla nostra vita e su ciò che accade per non smarrire il dono della speranza, perché davvero questo anno giubilare ci riconsegna questo dono immensamente grande. Nella speranza siamo luce in questo mondo, nella speranza anche noi possiamo vivere pienamente la nostra vita e possiamo anche noi farci sorgente di vita, di quella vita e di quella acqua di vita, di cui abbiamo profondamente sete e bisogno, e di cui il nostro mondo e il nostro tempo hanno profondamente bisogno.

Lo chiediamo per intercessione di Santa Teresa di Gesù, lo chiediamo perché anche noi possiamo consegnarci con fiducia a Dio e, ogni giorno, riscoprire la bellezza di fidarci di Lui e di consegnarci a Lui, per essere capaci con Lui di seminare vita, di essere sorgente di vita, di essere testimoni di speranza e di amore.

[trascrizione a cura di LR]